



Foto: Andreas Busslinger

Prospettive di tassi di interesse di riferimento più bassi

È probabile che l'economia mondiale continui a crescere in modo costante e solido nella seconda metà del 2024 e nel prossimo anno. Il Fondo monetario internazionale (FMI) prevede che la crescita globale rimanga al livello del 2023 (+3.2%) fino alla fine del 2025. È peraltro previsto che ciò includa un rallentamento negli Stati Uniti e nei paesi asiatici legati alla Cina, compensato da una crescita accelerata in Europa e nei mercati emergenti non asiatici. Tra le nazioni del G20, l'economia indiana sarà di gran lunga quella che crescerà maggiormente nei prossimi anni.

Prof. Dott. Maurice Pedergnana — I tassi di inflazione stanno diminuendo in tutto il mondo. Il loro picco è stato raggiunto 20 mesi fa. È tornata la stabilità dei prezzi. Andamenti deflazionistici si possono già osservare nei prezzi dei beni e ricordano il periodo dal 2013 al 2019, quando l'inflazione era costantemente troppo bassa per ragioni cicliche e strutturali.

In molti paesi, i prezzi alla produzione franco fabbrica sono ancora una volta inferiori rispetto a un anno fa, ma non sono in grado di disancorare le aspettative di inflazione moderata. Il rincaro complessivo, che si è avvicinato all'obiettivo di politica monetaria, migliora le prospettive di allentamenti monetari nei prossimi semestri. La fine della politica monetaria restrittiva rappresenta in definitiva una liberazione economica dal corsetto in cui ci siamo dovuti costringere dopo il boom post-pandemia con la sua febbre inflazionistica.

Il timore di una recessione globale e di una concomitante ondata di licenziamenti a seguito della politica monetaria restrittiva sta ora lasciando il posto a una moderata fiducia che l'economia mondiale si stia avvicinando alla sua crescita tendenziale. In tutto il mondo la popolazione attiva è recentemente aumentata. In Europa la disoccupazione è recentemente scesa a un minimo storico. Negli ultimi due anni le famiglie, con il loro andamento positivo dei salari e dei redditi da capitali, hanno dimostrato di essere driver congiunturali. È inoltre degno di nota il modo in cui i mercati del lavoro sono tornati in equilibrio dopo una difficile fase post-pandemia.

Nonostante le tensioni geopolitiche e la tendenza verso la deglobalizzazione e il «friendshoring» (ovvero lo spostamento delle catene di approvvigionamento verso paesi fidati), l'economia mondiale si è rivelata per molti versi più robusta del previsto. I paesi emergenti come l'India, il Messico e i paesi dell'Europa centro-orientale come la Polonia e la Repubblica Ceca stanno addirittura iniziando a raggiungere una crescita strutturale.

Gli effetti dell'elastico post-pandemia dovuti alla modificata gestione dei magazzini di parti di produzione critiche hanno reso difficile prevedere lo sviluppo degli ordini nei singoli settori e aziende. Nel frattempo gli ordini ricevuti simili a curve sinusoidali sono ora nuovamente caratterizzati da oscillazioni minori in presenza di un trend crescente, il che dà impulso alle attività di investimento delle imprese di medie e grandi dimensioni. In ogni caso, i principali indicatori economici globali si stanno muovendo verso l'alto.

L'epicentro della crescita economica mondiale si sta spostando sempre più verso l'Asia. L'India si sta sviluppando in modo particolarmente impressionante, il che spiega anche la nostra preferenza per l'allocatione azionaria tra i paesi emergenti. È anche interessante notare che negli ultimi tempi il prodotto sociale pro capite è cresciuto più rapidamente in Europa che negli Stati Uniti. La forte economia statunitense può essere in gran parte spiegata dai livelli record di migrazione e può anche essere attribuita al bilancio statale favorevole alla spesa. Gli enormi deficit fiscali negli Stati Uniti sono a livelli mai visti in una congiuntura non recessiva. In termini di prestazione economica, gli Stati Uniti sono oggi quasi due volte più indebitati di tutti i paesi europei messi insieme.

Naturalmente continuiamo ad apprezzare i giganti tecnologici statunitensi e li integriamo nei nostri portafogli. Inoltre, molte aziende svizzere ed europee hanno un posizionamento più ampio rispetto a una PMI americana e saranno in grado di beneficiare maggiormente dello sviluppo congiunturale globale.

Certamente permangono sfide importanti. Ora, tuttavia, una forza lavoro qualificata e multilingue, un'elevata produttività e uno stock di capitale efficiente e moderno offrono condizioni eccellenti per dimostrare la nostra adattabilità e portare le nostre aziende, la nostra economia e la nostra società a un livello superiore. Potremmo trarre ancora maggiori benefici se introduciamo condizioni quadro più favorevoli per l'attività lucrativa di donne e anziani. La forza innovativa della nostra economia potrebbe essere aumentata attraverso il reclutamento mirato di persone qualificate dall'estero. Inoltre il rafforzamento della formazione, della formazione continua e del perfezionamento contiene un ulteriore potenziale. Nel complesso, disponiamo di «riserve nascoste» che potrebbero essere liberate.

Tutti possiamo dare un contributo. Grazie alla democrazia, sta a noi decidere fino a che punto possiamo permettere che si sviluppino il dilagante flusso di regolamenti e leggi e il conseguente crescente onere fiscale e contributivo. Per fare ciò, le viti di regolazione dovrebbero essere prevedibili e affidabili e rimanere ancorate a lungo termine. Tutto il resto funge da freno agli investimenti. L'incertezza è un veleno per i nuovi investimenti, la sicurezza dei posti di lavoro e il prevedibile andamento del benessere. Anche a questo dovremmo pensare quando guardiamo i nostri portamonete e la performance del portafoglio.

Prefazione



Gentili signore e signori,

A metà anno i mercati dei capitali si presentano in un quadro diviso. Mentre i mercati azionari internazionali hanno proseguito la ripresa nella prima metà del 2024 (SMI +7.7%, DAX +12.9%, S&P500 +22.6%), la maggior parte delle obbligazioni ha perso nuovamente valore. La ripresa dei mercati obbligazionari è ancora lontana, poiché nel corso dell'anno i tassi d'interesse negli Stati Uniti e in Europa non sono scesi o sono scesi solo di poco. Mentre all'inizio dell'anno negli USA si prevedevano 4-5 tagli dei tassi d'interesse, nella prima metà dell'anno questi sono rimasti invariati. In ogni caso, la Banca nazionale svizzera e la Banca centrale europea hanno avviato il ciclo di riduzione dei tassi di interesse in primavera e all'inizio dell'estate. È probabile che la tendenza verso una riduzione dei tassi di riferimento continui in molte delle principali zone monetarie tra la fine dell'estate e l'autunno.

Mentre le obbligazioni restano sotto pressione, molti mercati azionari in tutto il mondo stanno raggiungendo nuovi massimi. Le strategie d'investimento dinamiche sono riuscite a compensare le perdite a partire dal 2022, mentre le strategie conservatrici continuano a indebolirsi. La pazienza rimane quindi un fattore importante.

Le azioni hanno dimostrato ancora una volta di essere la classe d'investimento più interessante. In quanto valori reali, oltre alle infrastrutture e agli investimenti sul mercato privato, offrono protezione dall'inflazione e opportunità di rendimento, soprattutto a lungo termine. Ci sono tuttavia rischi significativi da considerare nel breve termine: per beneficiare di rendimenti superiori alla media è necessario resistere alle oscillazioni su base giornaliera, settimanale e mensile. Una solida pianificazione della liquidità è fondamentale per evitare difficoltà finanziarie durante possibili correzioni. Oltre a una valutazione del rischio ben fondata, quando si investe è di fondamentale importanza una strategia di successo a lungo termine.

I rischi sono inevitabili nel mondo degli investimenti e vengono amplificati dai titoli quotidiani su disastri e potenziali pericoli. Nonostante le montagne russe del mercato e gli occasionali ostacoli economici, non dobbiamo dimenticare che la prospettiva a lungo termine è il vero segreto per strategie di investimento di successo. Se diamo uno sguardo alla performance storica delle azioni negli ultimi 125 anni (vedi «Dow Jones Poster», pagina 4), è chiaro che anche in mezzo a crisi e shock è possibile osservare una tendenza al rialzo. È rassicurante, vero? Cosa potrebbe esserci di più stimolante che osservare il gioco dinamico dei movimenti delle borse valori che ci insegna che la diversità delle opportunità di mercato offre anche la possibilità di raggiungere obiettivi finanziari? Forse dovremmo appendere questa immagine della performance azionaria a lungo termine sopra la nostra scrivania (sul luogo di lavoro), per ricordarci quotidianamente che la calma e una visione a lungo termine possono portare a rendimenti sostenibili anche in tempi turbolenti.

Per la seconda metà dell'anno si prevede un'ulteriore crescita dell'economia globale, accompagnata da un calo dell'inflazione e da un potenziale calo dei tassi di interesse, il che creerà un ambiente attraente per investire in azioni e obbligazioni societarie. Sebbene siamo ottimisti riguardo a un ulteriore aumento del valore dei nostri depositi entro la fine dell'anno, terremo sempre d'occhio i rischi e valuteremo costantemente la situazione.

Molte grazie per la vostra fiducia e fedeltà.

Cari saluti

Timo Dainese
CEO / Fondatore / Socio dirigente

Liquidità

Gli averi a risparmio ricevono nuovamente un tasso d'interesse positivo, ma i tassi d'interesse stanno già di nuovo scendendo notevolmente e sono inferiori al tasso di inflazione. Se il tasso di inflazione è intorno all'1.5% e il tasso di risparmio è dello 0.5%, ciò si traduce in una perdita di potere d'acquisto dell'1.0% in un anno. Questo di per sé non è tragico, ma se si investe costantemente la liquidità in eccesso a un tasso inferiore al corrispondente tasso di inflazione, nel corso degli anni si verificherà una notevole perdita di potere d'acquisto. Chi invece cerca rendimenti a lungo termine superiori al tasso di inflazione in franchi svizzeri, può farlo ad esempio con un portafoglio di dividendi relativamente difensivo.

Investire i franchi svizzeri in valute estere comporta non solo il rischio di cambio, ma anche un rischio valutario. Quanto questo sia attualmente elevato può essere desunto indicativamente dai costi della garanzia valutaria. Garantire il dollaro attualmente costa il 4.3% annuo. Anche per l'euro i costi sono elevati (2.6%).

Azioni

Lo Swiss Market Index (SMI) ha raggiunto a metà anno un livello soddisfacente con un aumento dei prezzi del +7.7%. Le oscillazioni sono rimaste relativamente basse. Oltre all'aumento dei prezzi, abbiamo goduto della stagione dei dividendi con una distribuzione di circa il 3.3%. Come di consueto, la gamma dei rendimenti totali ottenuti a livello dei singoli membri dello SMI nei nostri portafogli è stata molto ampia. Lonza (+40%) e Holcim (+25%) hanno fornito ottime prestazioni. Il settore assicurativo con Swiss Re (+25%), Swiss Life (+19%) e Zurich Insurance (+15%) ha superato i rendimenti dei rappresentanti un po' più eterogenei del settore sanitario: Alcon (+23%) ha ottenuto risultati migliori di Novartis (+18%) e Roche (+6%). Solo Partners Group (-2%), Nestlé (-3%), Sika (-5%) e Kühne+Nagel (-7%) hanno subito lievi perdite.

Continuiamo a considerare la digitalizzazione come un motore di crescita, anche nel settore edilizio a causa degli enormi investimenti in Data Center. A questo proposito, ci sono diverse aziende che ne traggono vantaggio (tra cui Holcim, Sika, gestori di infrastrutture per energie rinnovabili). Attualmente si esplorano nuove frontiere con l'intelligenza artificiale (IA). La trasformazione progressiva è una grande opportunità per superare con successo la prevalente carenza di lavoratori qualificati e le sfide demografiche. Particolarmente interessante ci appare la combinazione di titoli tecnologici, di una selezione legata ai dividendi e di un'accurata scelta di vincitori del movimento IA. Restiamo fiduciosi che i prossimi anni offriranno molte opportunità per partecipare in modo più che proporzionale allo sviluppo dell'economia reale attraverso una selezione disciplinata delle azioni.

Obbligazioni

Nella prima metà del 2024 il rendimento delle obbligazioni della Confederazione a 10 anni è rimasto allo 0.6% con oscillazioni relativamente contenute. Questo è stato il mercato obbligazionario più stabile. Dall'inizio dell'anno i rendimenti esteri sono aumentati di 50 punti base (Stati Uniti, Germania), in alcuni paesi anche di 70-80 punti base (Gran Bretagna, Francia), di conseguenza la perdita di prezzo dei rispettivi titoli pubblici è stata elevata.

Con il calo dei tassi di inflazione, prevediamo un miglioramento nella seconda metà dell'anno, in particolare all'estremità più breve della curva dei rendimenti. Il basso livello dello 0.6% in Svizzera ha effetti enormemente positivi sulle valutazioni azionarie, sulle obbligazioni societarie e sui mercati immobiliari, che non sono ancora stati sufficientemente apprezzati dai mercati dei capitali. Nei prossimi 12 mesi rimaniamo ottimisti sul fatto che le nostre soluzioni obbligazionarie ampiamente diversificate genereranno rendimenti positivi su tutti i mercati obbligazionari, al netto dei costi della copertura valutaria.

Immobili e infrastrutture

Il mercato immobiliare istituzionale differisce nei suoi contenitori di investimento. Oltre 80 miliardi di franchi vengono investiti in fondazioni immobiliari svizzere illiquide, istituti esenti da imposte a disposizione esclusivamente delle casse pensioni. A ciò si aggiungono circa 60 miliardi di franchi, che sono legati a fondi immobiliari quotati in borsa con premio medio del +18.6% a fine giugno 2024 e che tendono ad essere investiti in immobili di investimento residenziale. Altri 20 miliardi di franchi sono vivaci e liquidi, rappresentano le azioni immobiliari quotate con una tendenza a carattere commerciale.

Come tutti gli investitori istituzionali, ci concentriamo sugli investimenti nazionali, ad esempio sull'aeroporto di Zurigo (+16% nella prima metà dell'anno). Oltre all'aviazione (29 milioni di passeggeri nel 2023), il settore immobiliare con i suoi 130 edifici, 1.5 milioni di metri quadrati di superficie netta del piano e un reddito locativo annuo di 320 milioni di franchi rappresenta un pilastro centrale della strategia.

Investimenti alternativi

Gli investimenti sul mercato privato assorbono una quota sempre maggiore della dotazione complessiva di casse pensioni e ricchi privati. La cassa pensione Nestlé ha recentemente annunciato la sua asset allocation strategica per i prossimi anni: essa include il 28% di azioni quotate e il 7% di azioni non quotate, il che significa che un quinto dell'allocazione azionaria totale (35%) è investito al di fuori dei mercati borsistici. 20 anni fa questa percentuale era molto più bassa. Questo vale per quasi tutti gli investitori istituzionali in tutto il mondo. In futuro la quota degli investimenti sul mercato privato dovrebbe continuare ad aumentare, ma non solo nel tipico segmento del «buyout»: piuttosto, si è sviluppata un'ampia gamma di investimenti alternativi che riducono la volatilità di un portafoglio.

Chi non detiene direttamente investimenti sul mercato privato può investire nel segmento «Listed Private Equity» e beneficiare così del trend di crescita strutturale. Le società di partecipazione scambiate quotidianamente detengono generalmente ampie posizioni di Private Equity, Private Debt e Private Infrastructure nei propri bilanci.

Di particolare interesse per gli investitori pazienti è che i portafogli vengono attualmente scambiati con uno sconto elevato del 30%, cioè a un valore di mercato molto inferiore alla media di lungo periodo e spesso appare interessante rispetto alle valutazioni delle società quotate. I principali indicatori operativi a livello di portafoglio, come l'EBITDA, indicano notevoli miglioramenti negli ultimi trimestri che sono il risultato di misure di valorizzazione come miglioramenti dell'efficienza operativa, ulteriori acquisizioni ed espansione internazionale. In generale, il calo dei tassi di interesse non solo crea condizioni ottimali per il finanziamento di Private Equity Deals e ha quindi un effetto positivo sui rendimenti, ma ha anche un effetto positivo sull'umore sui mercati dei capitali.

Newsletter di Zugerberg Finanz

Per ricevere notizie, informazioni e rapporti finanziari con valutazioni di mercato direttamente nella casella di posta elettronica, è sufficiente scansionare il codice QR sulla destra e registrarsi alla newsletter di Zugerberg Finanz con il proprio indirizzo e-mail.



Rendimenti

Azioni		(in CHF)	
		30/06/24	dal 31/12/23
SMI	CHF	11'993.8	+7.7%
SPI	CHF	15'919.3	+9.3%
DAX	EUR	18'235.5	+12.9%
CAC 40	EUR	7'479.4	+2.8%
FTSE MIB	EUR	33'154.1	+13.3%
FTSE 100	GBP	8'164.1	+12.0%
EuroStoxx50	EUR	4'894.0	+12.2%
Dow Jones	USD	39'118.9	+11.1%
S&P 500	USD	5'460.5	+22.6%
Nasdaq Composite	USD	17'732.6	+26.5%
Nikkei 225	JPY	39'583.1	+10.9%
Sensex	INR	79'032.7	+16.9%
MSCI World	USD	3'511.8	+18.6%
MSCI EM	USD	1'086.3	+13.6%

Titoli pubblici

		30/06/24	dal 31/12/23
SBI Dom Gov	CHF	181.6	+1.1%
US Treasury (Hedged CHF)	CHF	137.6	-2.9%
Eurozone Sov (Hedged CHF)	CHF	175.8	-3.2%

Obbligazioni societarie

		30/06/24	dal 31/12/23
CHF IG Corp (AAA-BBB)	CHF	184.6	+1.6%
USD IG Corp (Hedged CHF)	CHF	183.7	-2.5%
USD HY Corp (Hedged CHF)	CHF	589.8	+0.6%
EUR IG Corp (Hedged CHF)	CHF	163.4	-0.7%
EUR HY Corp (Hedged CHF)	CHF	291.6	+1.6%

Investimenti alternativi

		30/06/24	dal 31/12/23
Gold Spot CHF/kg	CHF	67'234.9	+19.4%
Commodity Index	USD	101.0	+9.6%
SXI SwissRealEstateFunds TR	CHF	2'419.5	+3.4%

Valute

		30/06/24	dal 31/12/23
US-Dollar/CHF	USD/CHF	0.8988	+6.8%
Euro/CHF	EUR/CHF	0.9628	+3.7%
100 Yen giapponesi/CHF	JPY/CHF	0.5582	-6.4%
Sterlina britannica/CHF	GBP/CHF	1.1364	+6.0%

Interessi a breve termine

	3 mesi	Previsione 12M
CHF	1.22%	1.2%-1.3%
EUR	3.71%	3.0%-3.2%
USD	5.32%	4.0%-4.3%

Interessi a lungo termine

	10 anni	Previsione 12M
CHF	0.60%	0.8%-1.1%
EUR	2.49%	2.0%-2.2%
USD	4.40%	3.0%-3.3%

Inflazione

	2024P	2025P
Svizzera	1.3%	1.0%
Zona euro	2.2%	2.1%
USA	2.0%	2.2%

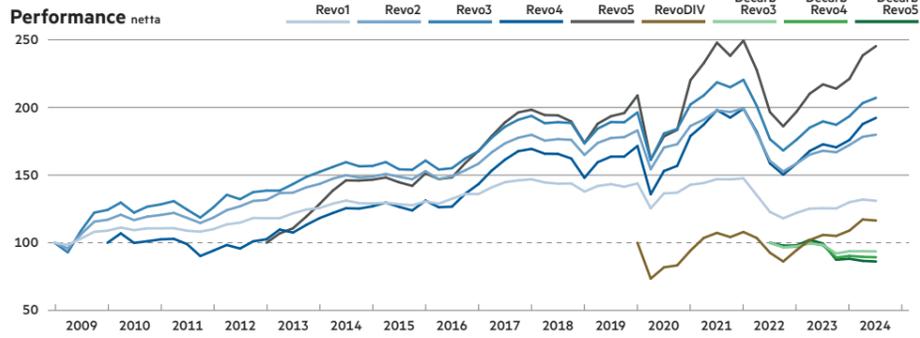
Economia (PIL reale)

	2024P	2025P
Svizzera	1.6%	1.6%
Zona euro	1.5%	2.0%
USA	2.3%	1.7%
Globale	3.2%	3.2%

Zugerberg Finanz Revo

Zugerberg Finanz Revo1 a Revo5, RevoDividendi, DecarbRevo3 a DecarbRevo5
Adatto a investitori con un patrimonio di almeno 5'000 CHF (investimento unico)
o di 100 CHF al mese (piano di costituzione).

Portafoglio al 30/06/2024	Revo1	Revo2	Revo3	Revo4	Revo5	RevoDIV	Decarb Revo3	Decarb Revo4	Decarb Revo5
Liquidità	4%	4%	2%	1%	1%	1%	7%	2%	1%
Titoli fruttiferi (ad es. obbligazioni)	55%	33%	21%	8%	0%	0%	0%	0%	0%
Titoli fruttiferi (rischio aumentato)	20%	18%	17%	16%	11%	—	40%	30%	21%
Azioni/fondi immobiliari (incl. infrastr.)	4%	5%	6%	7%	7%	14%	7%	8%	9%
Azioni/fondi	17%	35%	48%	61%	73%	74%	46%	60%	69%
ILS	—	0%	0%	0%	0%	—	—	—	—
Private Equity	—	5%	6%	7%	8%	11%	—	—	—



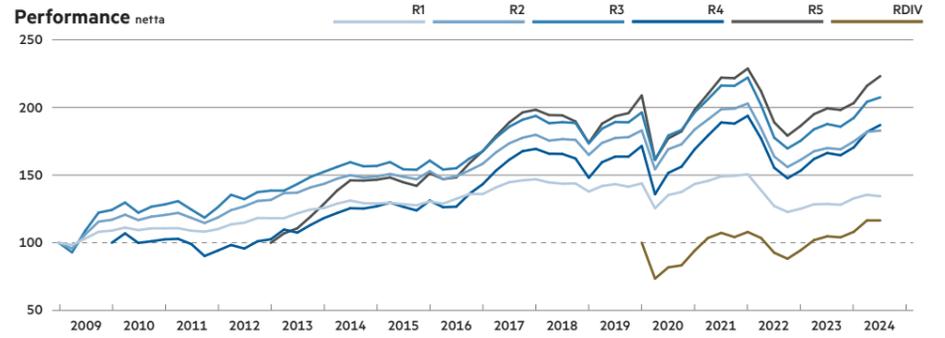
Anno ¹	Revo1	Revo2	Revo3	Revo4	Revo5	RevoDIV	Decarb Revo3	Decarb Revo4	Decarb Revo5
2009	+8.9%	+17.0%	+24.3%						
2010	+1.6%	+3.0%	+3.3%	+2.5%					
2011	-0.5%	-1.6%	-1.6%	-8.1%					
2012	+7.4%	+11.0%	+9.7%	+8.9%					
2013	6.3%	+9.0%	+10.0%	+15.2%	+28.6%				
2014	+2.7%	+3.8%	+2.9%	+7.4%	+14.0%				
2015	+1.2%	+2.7%	+2.5%	+3.3%	+3.2%				
2016	+4.2%	+3.6%	+4.3%	+9.3%	+10.9%				
2017	+8.0%	+13.5%	+15.6%	+18.2%	+18.2%				
2018	-6.2%	-8.3%	-10.5%	-12.6%	-12.4%				
2019	+4.4%	+11.0%	+13.2%	+15.9%	+20.2%				
2020	-0.7%	+1.8%	+3.0%	+4.3%	+5.4%	-5.8%			
2021	+3.3%	+7.0%	+9.0%	+11.3%	+13.3%	+14.6%			
2022	-17.3%	-20.5%	-20.1%	-20.4%	-21.1%	-12.5%	-2.6%	-2.9%	-2.0%
2023	+6.5%	+8.7%	+9.9%	+11.0%	+12.4%	+15.4%	-3.8%	-7.0%	-10.0%
2024 YTD	+0.8%	+4.4%	+7.0%	+9.3%	+10.9%	+6.8%	-0.1%	-1.1%	-2.3%

dal lancio ¹ il 30/06/2024	Revo1	Revo2	Revo3	Revo4	Revo5	RevoDIV	Decarb Revo3	Decarb Revo4	Decarb Revo5
valore medio p.a.	+1.8%	+3.9%	+4.8%	+4.6%	+8.1%	+3.4%	—	—	—
accumulato	+31.0%	+79.9%	+107.1%	+92.3%	+145.3%	+16.4%	—	—	—

Zugerberg Finanz R

Zugerberg Finanz R1 a R5, RDividendi
Adatto a investitori con un patrimonio di 500'000 CHF o superiore.

Portafoglio al 30/06/2024	R1	R2	R3	R4	R5	RDIV
Liquidità	5%	2%	1%	2%	0%	1%
Titoli fruttiferi (ad es. obbligazioni)	55%	37%	21%	8%	0%	—
Titoli fruttiferi (rischio aumentato)	18%	17%	21%	17%	17%	—
Azioni/fondi immobiliari (incl. infrastr.)	4%	5%	5%	7%	7%	14%
Azioni/fondi	18%	35%	47%	58%	62%	73%
ILS	—	0%	0%	0%	0%	—
Private Equity	—	4%	5%	8%	14%	12%



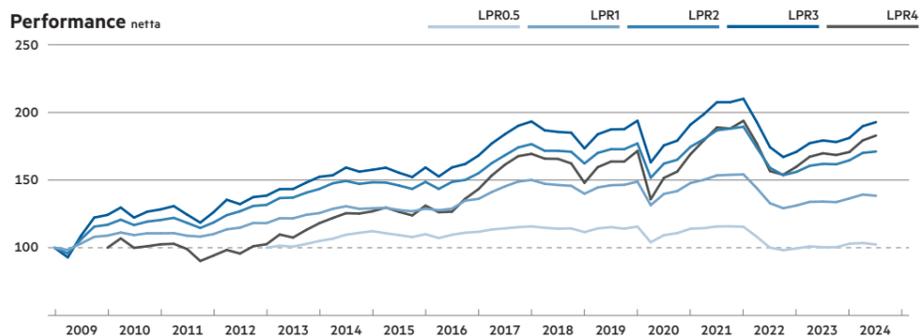
Anno ²	R1	R2	R3	R4	R5	RDIV
2009	+8.9%	+17.0%	+24.3%			
2010	+1.6%	+3.0%	+3.3%	+2.5%		
2011	-0.5%	-1.6%	-1.6%	-8.1%		
2012	+7.4%	+11.0%	+9.7%	+8.9%		
2013	6.3%	+9.0%	+10.0%	+15.2%	+28.6%	
2014	+2.7%	+3.8%	+2.9%	+7.4%	+14.0%	
2015	+1.2%	+2.7%	+2.5%	+3.3%	+3.2%	
2016	+4.2%	+3.6%	+4.3%	+9.3%	+10.9%	
2017	+8.0%	+13.5%	+15.6%	+18.2%	+18.2%	
2018	-6.2%	-8.3%	-10.5%	-12.6%	-12.4%	
2019	+4.4%	+11.0%	+13.2%	+15.9%	+20.2%	
2020	-0.3%	+0.4%	+0.1%	-1.4%	-5.0%	-5.8%
2021	+5.0%	+10.4%	+13.0%	+14.6%	+15.3%	+14.6%
2022	-16.9%	-20.5%	-21.0%	-20.9%	-18.5%	-12.5%
2023	+6.1%	+8.4%	+9.6%	+11.2%	+9.0%	+14.4%
2024 YTD	+1.2%	+4.6%	+7.9%	+9.7%	+9.8%	+7.8%

dal lancio ² il 30/06/2024	R1	R2	R3	R4	R5	RDIV
valore medio p.a.	+1.9%	+4.0%	+4.8%	+4.4%	+7.2%	+3.4%
accumulato	+34.4%	+82.9%	+107.4%	+87.0%	+123.1%	+16.5%

Zugerberg Finanz Libero passaggio

Zugerberg Finanz Libero passaggio R0.5, Libero passaggio R1 a Libero passaggio R4
Adatto agli investitori con un patrimonio previdenziale di almeno 5'000 CHF.

Portafoglio al 30/06/2024	LPR0.5	LPR1	LPR2	LPR3	LPR4
Liquidità	5%	3%	1%	2%	3%
Titoli fruttiferi (ad es. obbligazioni)	76%	51%	38%	21%	8%
Titoli fruttiferi (rischio aumentato)	10%	11%	14%	18%	18%
Azioni/fondi immobiliari (incl. infrastr.)	—	9%	7%	7%	5%
Azioni/fondi	9%	19%	28%	37%	47%
ILS	—	7%	3%	3%	4%
Private Equity	—	—	9%	12%	15%



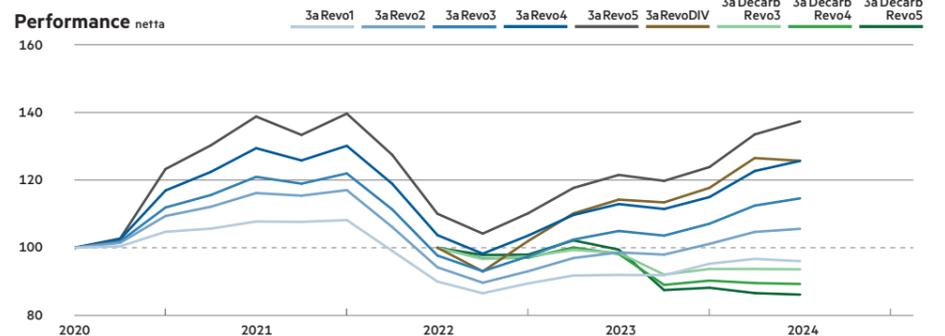
Anno ³	LPR0.5	LPR1	LPR2	LPR3	LPR4
2009		+8.9%	+17.0%	+24.3%	
2010		+1.6%	+3.0%	+3.3%	+2.5%
2011		-0.5%	-1.6%	-1.6%	-8.1%
2012		+7.4%	11.0%	+9.7%	+8.9%
2013	+5.0%	+6.3%	+9.0%	+10.0%	+15.2%
2014	+6.9%	+2.8%	+3.4%	+3.4%	+7.4%
2015	-2.0%	-0.2%	+0.2%	+1.1%	+3.3%
2016	+1.6%	+5.6%	+4.3%	+5.5%	+9.3%
2017	+3.6%	+10.3%	+13.9%	+15.0%	+18.2%
2018	-3.7%	-6.8%	-8.1%	-10.3%	-12.6%
2019	+3.7%	+6.4%	+9.1%	+11.8%	+15.9%
2020	-1.4%	-0.7%	-1.4%	-1.5%	-1.4%
2021	+1.3%	+4.3%	+8.5%	+10.0%	+14.6%
2022	-13.9%	-14.9%	-17.6%	-18.6%	-17.5%
2023	+3.5%	+4.0%	+5.5%	+6.0%	+6.8%
2024 YTD	-0.5%	+1.4%	+3.9%	+6.4%	+7.1%

dal lancio ³ il 30/06/2024	LPR0.5	LPR1	LPR2	LPR3	LPR4
valore medio p.a.	+0.2%	+2.1%	+3.5%	+4.3%	+4.2%
accumulato	+2.4%	+38.4%	+71.1%	+92.8%	+82.9%

Zugerberg Finanz 3a Revo

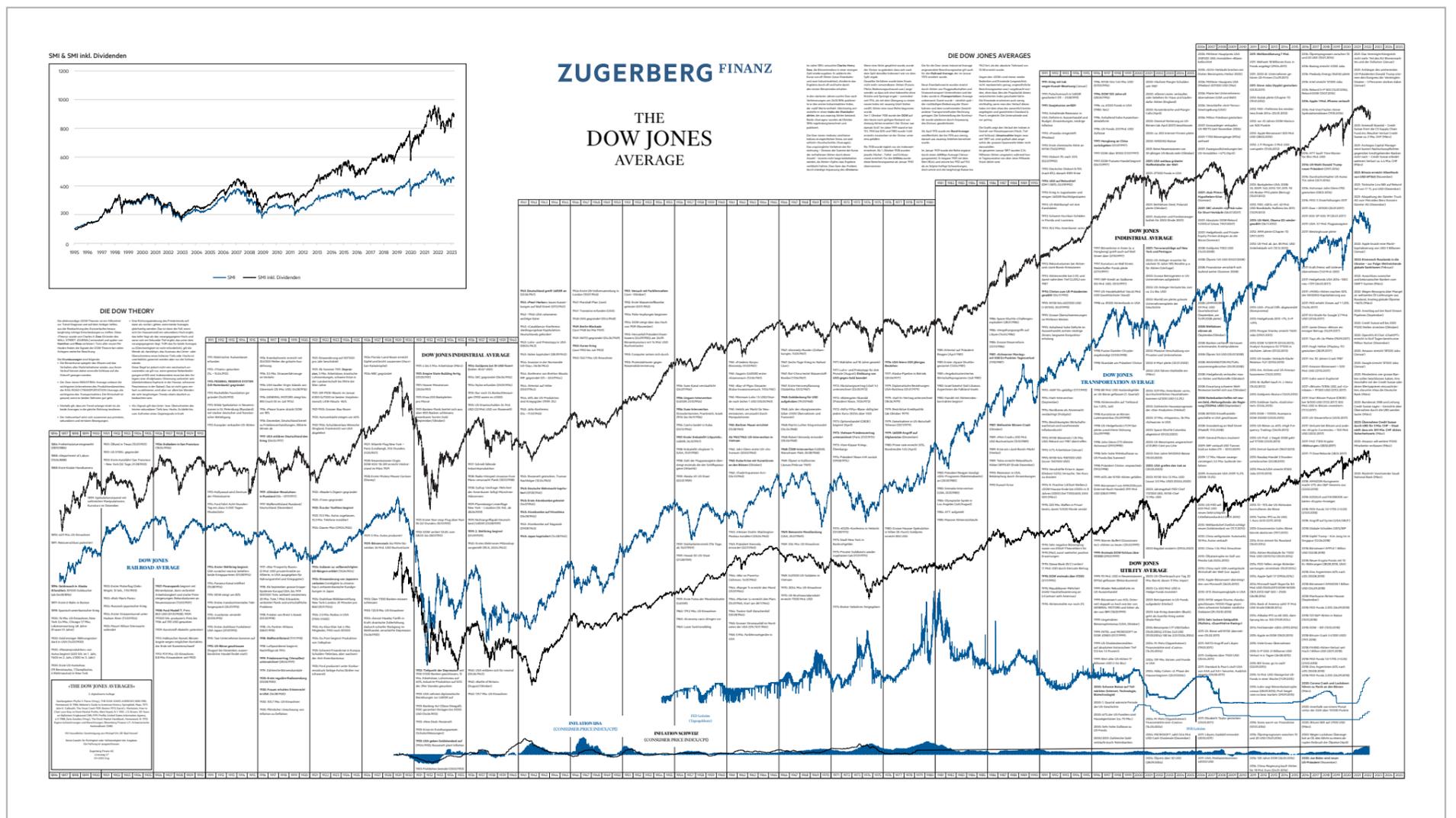
Zugerberg Finanz 3a Revo1 a 3a Revo5, 3a RevoDividendi, 3a DecarbRevo3 a 3a DecarbRevo5
Adatto agli averi pensionistici del pilastro 3a con pagamenti mensili a partire da 100 CHF
o investimenti una tantum a partire da 5'000 CHF.

Portafoglio al 30/06/2024	3a Revo1	3a Revo2	3a Revo3	3a Revo4	3a Revo5	RevoDIV	3a Decarb Revo3	3a Decarb Revo4	3a Decarb Revo5
Liquidità	4%	4%	2%	1%	1%	1%	7%	2%	1%
Titoli fruttiferi (ad es. obbligazioni)	55%	33%	21%	8%	0%	0%	0%	0%	0%
Titoli fruttiferi (rischio aumentato)	20%	18%	17%	16%	11%	—	40%	30%	21%
Azioni/fondi immobiliari (incl. infrastr.)	4%	5%	6%	7%	7%	14%	7%	8%	9%
Azioni/fondi	17%	35%	48%	61%	73%	74%	46%	60%	69%
ILS	—	0%	0%	0%	0%	—	—	—	—
Private Equity	—	5%	6%	7%	8%	11%	—	—	—



Anno	3a Revo1	3a Revo2	3a Revo3	3a Revo4	3a Revo5	RevoDIV	3a Decarb Revo3	3a Decarb Revo4	3a Decarb Revo5
2020	+4.7%	+9.4%	+11.9%	+16.9%	+23.2%				
2021	+3.3%	+7.0%	+9.0%	+11.3%	+13.3%				
2022	-17.3%	-20.5%	-20.1%	-20.4%	-21.1%	+2.0%	-2.6%	-2.9%	-2.0%
2023	+6.5%	+8.7%	+9.9%	+11.0%	+12.4%	+15.4%	-3.8%	-7.0%	-10.0%
2024 YTD	+0.8%	+4.4%	+7.0%	+9.3%	+10.9%	+6.8%	-0.1%	-1.1%	-2.3%

dal lancio ³ il 30/06/2024	3a Revo1	3a Revo2	3a Revo3	3a Revo4	3a Revo5	RevoDIV	3a Decarb Revo3	3a Decarb Revo4	3a Decarb Revo5
valore medio p.a.	-1.0%	+1.4%	+3.5%	+5.9%	+8.2%	—	—	—	—
accumulato	-4.0%	+5.6%	+14.6%	+25.7%	+37.3%	—	—	—	—



Il «Dow Jones Poster» di Zugerberg Finanz

Più di 125 anni di prezzi delle azioni attraverso boom, crisi, euforia e depressione, caratterizzati da centinaia di eventi.

Che si tratti di soggiorno, home office, ufficio, sala riunioni, lobby o classe: abbellite la vostra stanza con l'accattivante Dow Jones Poster di Zugerberg Finanz: un'infografica progettata con grande attenzione ai dettagli che vi accompagnerà in un impressionante viaggio nel tempo attraverso lo sviluppo finanziario globale.

Questa straordinaria decorazione murale è un racconto storico che intreccia gli eventi più influenti degli ultimi 125 anni e il loro profondo impatto sul mercato azionario. Il fascino visivo va oltre il carattere informativo e rende il Dow Jones Poster di Zugerberg Finanz un'attrazione ottica che stimola le conversazioni e suscita curiosità.

Il Dow Jones Poster mostra i momenti chiave della nostra storia recente e il modo in cui hanno influenzato il mercato azionario e la politica mondiale: dalle tempestose onde della Prima Guerra Mondiale, agli esuberanti eccessi dei ruggenti anni Venti, passando per lo sconvolgente crollo della borsa del 1929 e la conseguente Grande Depressione, la devastante Seconda Guerra Mondiale, la crescita degli anni del dopoguerra, la crisi petrolifera, il crollo della borsa del 1987, lo scoppio della bolla delle dot-com e poi della bolla immobiliare, l'ascesa delle criptovalute, il lockdown a causa del coronavirus che ha bloccato il mondo, le rivoluzioni tecnologiche legate all'intelligenza artificiale e l'ascesa di nuove economie: tutti

questi momenti passati agli annali della storia sono rappresentati con forza su questo poster.

Alcuni grafici risalgono al 1896 e sono ideali per identificare le tendenze, i cicli a lungo termine della borsa e i relativi schemi. Il Dow Jones Poster di Zugerberg Finanz mostra, tra le altre cose, questi importanti indicatori di borsa: «Dow Jones Industrial Average», «Dow Jones Railroad Average», «Dow Jones Transportation Average», «Dow Jones Utility Average», nonché l'andamento dell'inflazione negli Stati Uniti e in Svizzera e i tassi di interesse di riferimento della Federal Reserve statunitense e della Banca nazionale svizzera.

Fate un viaggio nel tempo con il Dow Jones Poster di Zugerberg Finanz e ricordate che la storia dei mercati non è solo una storia di numeri, ma testimonia anche la stabilità e il dinamismo degli sforzi umani e sottolinea così il messaggio fondamentale: gli investimenti a lungo termine ripagano sempre.

Il poster (in tedesco) senza cornice misura circa 103 x 58 cm. È facile ordinare la vostra copia personale gratuitamente utilizzando il codice QR qui sotto o tramite questo link:

www.zugerberg-finanz.ch/dow-jones



Agenda

Eventi informativi per privati

(Lingua della relazione: svizzero tedesco)

Martedì 27 agosto 2024 – Lüssihof Zugo

Giovedì 3 ottobre 2024 – Lüssihof Zugo

Giovedì 14 novembre 2024 – Lüssihof Zugo

Giornata escursionistica di Zugerberg Finanz

Venerdì 30 agosto 2024

Eventi informativi per privati

(Lingua della relazione: inglese)

Martedì 22 ottobre 2024 – Lüssihof Zugo

Fiera di Zugo 2024

Sabato 26 ottobre – domenica 3 novembre 2024

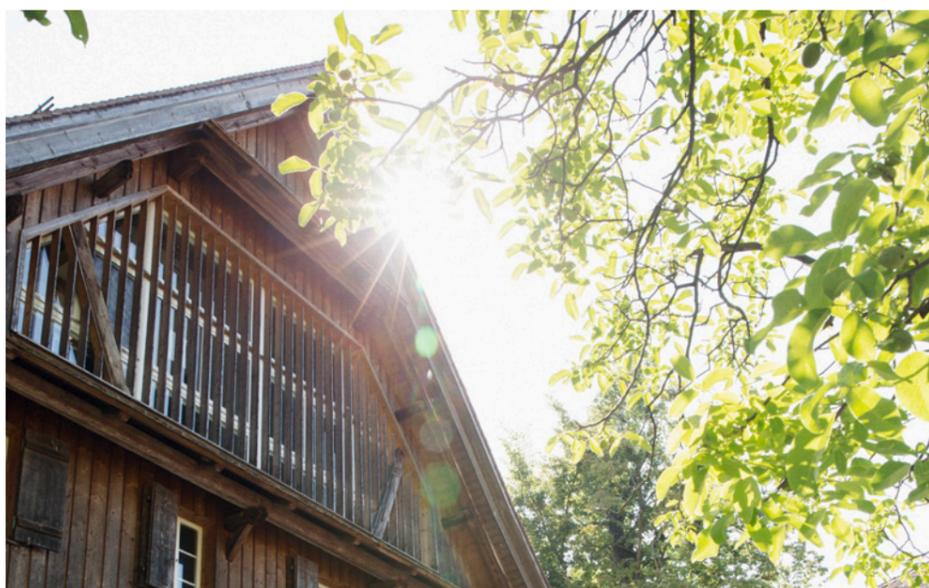
Zugerberg Finanz Prospettive economiche e della Borsa

Martedì 14 gennaio 2025 – Teatro Casinò Zugo

Martedì 21 gennaio 2025 – KKL Lucerna

Maggiori informazioni e iscrizioni su:

www.zugerberg-finanz.ch/agenda (in tedesco)



Tutte le indicazioni qui pubblicate hanno uno scopo puramente informativo e non costituiscono un consiglio di investimento o altra raccomandazione. Questa pubblicazione si basa su fonti pubblicamente disponibili ritenute da noi attendibili e accurate. Non possiamo assumerci alcuna responsabilità per la correttezza e/o la completezza delle informazioni. Questa pubblicazione è rivolta esclusivamente a clienti/potenziali clienti della Svizzera e si applicano di conseguenza le note legali nell'impressum su www.zugerberg-finanz.ch. Il rendimento è secondo il portafoglio campione. La struttura effettiva del singolo deposito e il conseguente rendimento possono discostarsi a causa della gestione attiva e dipendono dal momento e dall'importo dell'investimento. Soprattutto nel primo anno di investimento

a causa dell'ingresso scaglionato nel mercato. L'unico fattore decisivo è il rendimento effettivo secondo l'estratto conto/deposito della banca deposito o della fondazione. ¹Il rendimento indicato di Zugerberg Finanz Revo è stato assunto da Zugerberg Finanz R fino al 30 giugno 2020 (lancio di Zugerberg Finanz Revo1-5) e al 30 giugno 2022 (lancio di Zugerberg Finanz RevoDividendi). ²Il rendimento storico di Zugerberg Finanz R si basa in parte sulla costruzione del portafoglio secondo criteri di investimento attuali con dati del passato. Lo sviluppo fornisce una visione indicativa del possibile successo del portafoglio se fosse stato investito in passato nella sua forma attuale dal 2009. Dal 1° gennaio 2012 è il rendimento effettivo dei portafogli. ³Il rendimento indicato di Zugerberg Finanz LPR è stato assunto

da Zugerberg Finanz R fino al 31 dicembre 2013 (lancio di Zugerberg Finanz LPR1-3) e al 31 gennaio 2022 (lancio di Zugerberg Finanz LPR4). Il rendimento indicato è netto, dedotti tutti i costi correnti, esclusi i costi di acquisizione. Tutte le informazioni sul rendimento sono indicative, si riferiscono al passato e non consentono previsioni garantite per il futuro. Imprints: Zugerberg Finanz AG, Lüssiweg 47, CH-6302 Zugo, +41 41 769 50 10, info@zugerberg-finanz.ch, www.zugerberg-finanz.ch; prezzi di chiusura al 30/06/2024; dati economici al 30/06/2024, previsioni economiche del 30/06/2024. La riproduzione (anche di estratti) è consentita solo se viene citata la fonte.